

lunedì 30 giugno 2008

Mezzogiorno Economia riferisce di uno studio di Unioncamere sulla dotazione infrastrutturale delle province italiane. Luca Bianchi si occupa delle strategie del governo per lo sviluppo del Mezzogiorno. Sul Mattino il piano di rilancio dell'Asi di Napoli, illustrato dal nuovo commissario.

Mezzogiorno Economia

"Infrastrutture, volano Napoli e Brindisi" di *Patrizio Mannu* (pag. 3)

I dati Unioncamere, relativi agli anni 2000 - 2007, sfatano un luogo comune: che Napoli sia una città poco dotata di infrastrutture. Secondo uno studio dell'associazione camerale il capoluogo campano rientra tra le prime venti città italiane con una media (fra dotazioni sociale ed economiche) più alta rispetto a quella nazionale e del Mezzogiorno. E, negli anni presi in esame, ha fatto un balzo in avanti di ben cinque posti. Napoli si attesta all'undicesimo posto per dotazione infrastrutturale complessiva, mentre tra le altre province del Sud, registrano una buona performance Brindisi e Bari. Rimane, comunque, alto il gap tra le regioni centro - settentrionali e quelle meridionali.

Sull'argomento, nella stessa pagina: **"Commissione Trasporti: la linea veloce Na - Ba è prioritaria"**.

Mezzogiorno Economia

"Se il Meridione sparisce dal Dpef" di *Luca Bianchi* (pag. 1)

Con la definizione del decreto legge di anticipazione della prossima finanziaria e del Dpef (Documento di programmazione economica finanziaria) 2009 - 2013, comincia a delinearsi la strategia del governo per i prossimi anni. Nel Documento, rileva **Bianchi**, mancano misure per combattere la bassa crescita economica e l'inadeguatezza dei redditi. Questioni che nel Mezzogiorno assumono dimensioni di vera emergenza. L'aggiustamento dei conti avviene con un incremento della pressione fiscale ed una contrazione della spesa per investimenti. Misure che penalizzano ulteriormente il Sud la cui crescita viene affidata soprattutto ad una più efficace gestione dei fondi del Qsn (Quadro strategico nazionale), i famosi 100 miliardi di euro stanziati per i prossimi otto anni. Ma, sottolinea **Bianchi**, l'intervento nel Mezzogiorno non può basarsi soltanto sulle risorse straordinarie. Occorrono risorse ordinarie che devono sommarsi a quelle speciali. "Non vorrei - scrive **Bianchi** - che intanto che si cerca di razionalizzare l'uso di quelle speciali il Nord porti a casa tutto il resto".

Il Mattino

"Il rilancio Asi tra sicurezza e nuovi servizi" di Marco Toriello (pag. 35)

Il piano di rilancio dell'Asi (Area di sviluppo industriale) di Napoli che, dopo 13 anni di gestione commissariale ha accumulato un indebitamento record di 33.5 milioni di euro, passa per tre punti: nuove infrastrutture, messa in sicurezza delle aree industriali e chiusura della partita relativa ai servizi di manutenzione. Il nuovo Commissario, **Federico Lasco**, insediatosi a fine marzo, domani esporrà ai rappresentanti dei Comuni e delle aziende facenti parte dell'ente, la sua strategia per uscire al più presto dalla crisi.

Il Mattino

"In fila di notte per i fondi Sirena" di Diego Dionoro (pag. 35)

Erano in 300 a Piazza Municipio, "accampati" per essere tra i primi a varcare la soglia di Palazzo San Giacomo ed accedere così per primi alla presentazione delle pratiche per i fondi "Sirena", programma che eroga contributi economici per la ristrutturazione di edifici e fabbricati. Ma il consigliere della prima Municipalità con delega alle attività produttive **Diego D'Alessio**, denuncia la mancanza di forze dell'ordine a tutelare il corretto svolgimento delle operazioni e l'infiltrazione di "elementi che con atteggiamento camorristico" avrebbero stilato una "lista dei meritevoli". Solo i primi infatti, avranno la possibilità di accedere ai fondi, che non riusciranno a coprire tutte le richieste.

Mezzogiorno Economia

"Sanità, in Campania il privato for profit" di Angelo Agrippa (pag. 7)

La sanità pubblica cede ampie fette di attività ai privati. Questo il quadro che viene fuori da un'indagine sull'evoluzione del mercato dell'assistenza ospedaliera, condotta dall'Università Cattolica di Milano tra il 2001 ed il 2005 in Italia. Lo studio è stato presentato nelle scorse settimane nel corso del convegno nazionale su "Il no-profit nell'assistenza ospedaliera in Italia: riflessioni a trent'anni dalla legge 833/78". Lo studio ha evidenziato come nel corso degli anni ci sia stato un arretramento del pubblico nella gestione diretta delle attività ospedaliere. In particolare in Campania il "privato for profit" nella sanità occupa il 22% delle quote di mercato, il servizio pubblico è al 73%, mentre l'assistenza garantita dal servizio non profit (cattolico) è al 4%.

Di lato segnaliamo, sempre a cura di *Angelo Agrippa*, l'articolo **"Riabilitazione vero business"**.